



Domenica, 10 luglio 2016

Avenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;  
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483  
Sito web: www.avenire.it  
Email: speciali@avenire.it  
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avenire - Redazione Roma  
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;  
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.6882309  
Email: sm.lazio7sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:  
PROGETTO PORTAPAROLA  
mail: portaparola@avenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI  
NUMERO VERDE 800820084

## Gli interventi della Regione Lazio fanno leva sui 5.000 medici di famiglia per proteggere dalle alte temperature gli anziani e le altre categorie a rischio

# Via al piano contro il caldo



DI GINO ZACCARI

Il caldo estremo, seppure in ritardo, è arrivato e la Regione Lazio ha predisposto, come accade ormai da diversi anni, un piano sanitario col quale affrontare l'emergenza. I consigli di base ormai li conosciamo, bere molta acqua, evitare l'uscita nelle ore calde, frutta e verdura e volontà ecc ecc... Il fatto è che tutto questo è valido ma non sufficiente in tutti i casi; ecco dunque che i soggetti più a rischio devono poter avere una tutela ulteriore. Già dal 2013, grazie anche a un accordo tra Regione Lazio e i circa 5000 medici di famiglia, si è provveduto a stilare una lista di tutti i soggetti a maggiore rischio e a realizzare per ciascuno di loro una scheda personale. Parliamo di oltre 40mila cittadini, di questi, 30mila presentano malattie respiratorie o cardiocircolatorie. In sei città del Lazio sono previsti specifici sistemi di allarme con l'obiettivo di modulare gli interventi. Si tratta di Roma, Latina, Frosinone, Viterbo, Rieti e Civitavecchia. I bollettini d'allarme saranno pubblicati ogni giorno sul sito del Ministero della Salute (www.salute.gov.it) e sul sito

dell'Osservatorio del dipartimento di epidemiologia del Lazio (www.deplazio.net). Le misure di emergenza prevedono una sorveglianza attiva della popolazione a rischio sulla base di diversi livelli di rischio, tali livelli, divisi su una scala di quattro, vengono definiti dall'Osservatorio epidemiologico regionale. I medici di medicina Generale possono includere i pazienti per tutto il periodo in cui il programma è attivo, privilegiando i pazienti con punteggio più elevato (livello 3 e 4). Per quanto riguarda gli interventi domiciliari, questi saranno programmati ed eseguiti nei giorni in cui sono previste condizioni climatiche a rischio. In particolare è previsto che il medico effettui la visita entro 72 ore nei giorni in cui è segnalato un rischio medio, ed entro le 48 ore nei casi di livello di rischio appena superiore per i soggetti più suscettibili e a rischio, e ripetutamente se l'allarme è rosso. Nell'ottica di potenziamento del servizio, proprio in un periodo nel quale molte delle persone più in difficoltà rischiano di restare sole e scarsamente assistite, il piano d'emergenza regionale dispone che gli ambulatori restino aperti anche il sabato e la domenica,

affiancandosi al lavoro svolto attraverso le Case della Salute. Per quanto riguarda gli accorgimenti per la salute in periodo di estremo caldo, oltre ai consigli universalmente validi che tutti i media in questi giorni stanno riproponendo continuamente, è importante ricordare che per le persone maggiormente esposte a rischio per la salute, ossia anziani e persone affette da patologie croniche (cardiovascolari, respiratorie, neurologiche, diabete ecc) e quelle che assumono farmaci, è necessario consultare il medico per un eventuale aggiustamento della terapia o della frequenza dei controlli clinici e di laboratorio (ad esempio per i diabetici è consigliabile aumentare la frequenza dei controlli glicemici). Inoltre devono essere segnalati al medico curante qualsiasi tipo di malessere, anche se lieve, che sopraggiunga durante la terapia farmacologica. Infine va ricordato che non deve essere mai sospesa la terapia in corso senza l'approvazione del medico. Un piano molto complesso, dunque, quello messo in campo dalla Regione Lazio per affrontare le emergenze derivanti dalle ondate di caldo che potrebbero verificarsi durante questa stagione estiva.

## Lazio prima regione italiana per il consumo di farmaci

Secondo il rapporto Osmed, pubblicato dall'Agenzia italiana del farmaco, nel 2015 nel Lazio sono state consumate 1.248,9 dosi ogni mille abitanti, mentre la media nazionale è ferma a 1.114,9. Sempre lo scorso anno 63 milioni e 348mila sono state le ricette erogate per l'acquisto di 118 milioni e 55mila confezioni, con 161 milioni di euro di ticket pagati ed una spesa netta complessiva di 910 milioni. Dalla Regione il presidente Nicola Zingaretti ha twittato: «Nel Lazio un milione di ricette in meno rispetto al 2014. Ottimo risultato, grazie al lavoro di questi anni meno sprechi e cure migliori». Tuttavia, la spesa farmaceutica territoriale è andata oltre il tetto previsto dal Ministero della Salute. Stesso discorso per la spesa farmaceutica ospedaliera, in aumento del 4,54%, mentre la

soglia era al 3,5%. Migliori i dati relativi all'utilizzo di farmaci equivalenti. Dopo Calabria (6,7%) e Basilicata (6,7%), con un 10% netto il Lazio è la terza regione dell'uso di medicine senza marchi. Da un confronto con le altre zone d'Italia emerge che al Nord la spesa per curarsi è sopra la media nazionale, mentre al Sud è al di sotto. Continua a salire il consumo degli antibiotici. Quest'ultimo dato è di particolare importanza considerata le conseguenze prodotte dall'uso improprio di questi farmaci, e cioè l'antibiotico-resistenza dei batteri che vanifica le cure mediche. Più in generale, la riduzione delle ricette può essere attribuita anche alle nuove politiche di appropriatezza delle prescrizioni di farmaci cui devono attenersi i medici di famiglia. Mirko Giustini

## La MISERICORDIA

### «Sì, Elio, l'avrei fatto anch'io»

Anna l'aveva sentito dire dalla sua nonna, quand'era piccolina, che andare a casa degli ammalati era una cosa buona. Faceva piacere a Gesù. E così fu davvero contenta quando nella sua parrocchia nell'ultimo anno di catechismo le proposero di accompagnare quei signori che portano la santa Comunione a chi era allettato. Da quel momento, per lei, cominciò un vero e proprio cammino di dedizione alle persone inferme. Ne fece la sua ragione di vita. Persino suo marito e i suoi figli sapevano bene che dovevano dividere l'affetto e la dedizione di Anna con quello che lei dava ai suoi amici ammalati. Finché la Provvidenza non la chiamò ad un gradino più in alto. Una notte di settembre mentre tornava da un incontro con la sua associazione un balordo le tagliò la strada e andò a schiantarsi contro un albero. Morì sul colpo, ma Anna si salvò. Solo che le gambe furono maciullate. E fu così che si trovò a stare dall'"altra parte". E scopri molte cose. L'episodio più bello che le piace raccontare è quello di Elio, un bambino nato con una rara malattia che gli impedisce di camminare bene. Un giorno sparì dalla sua casa. Fu allertata anche la polizia. Lo ritrovarono da Anna nel pomeriggio. «Le ho dovuto portare un girasole perché lei me lo portava tanti» spiegò. Quando Anna lo rimproverò bonariamente, il ragazzo la abbracciò e le chiese scusa. E poi le disse: «Ma tu non avresti fatto lo stesso?». E Anna dovette riconoscere che tante volte avrebbe voluto prendere la sua carrozzina e avventurarsi da sola come faceva da bambina per le vie del suo paese per stare insieme ai suoi cari infermi. Lo guardò negli occhi e gli rispose: «Sì, l'avrei fatto anch'io».

Francesco Guglietta

## CHE VUOLE DIRE COSTRUIRE LA PACE

DI GIANCARLO PALAZZI

Chi ha il cuore puro vedrà Dio, avrà l'intelligenza della fede per vedere le opere di Dio nella storia. La pace affiora dove ci siano persone che la realizzano. Non bastano le «buone intenzioni» a costruire la pace, essa richiede dei «costruttori», che si pongono in ascolto della gente, che li educa e crea una mentalità di pace.

La pace è un dono e una conquista: un dono perché ci è comunicato dallo Spirito di Cristo; una conquista, in quanto richiede ad ognuno di noi un rinnovamento interiore ed esteriore, giorno dopo giorno. È Dio che cambia i cuori degli uomini. La pace di Gesù si deve collocare al centro del nostro essere. Accogliere la sua pace è accogliere la sua persona.

La pace edifica la comunità. Noi siamo quelli che dobbiamo preparare a donare. Ci siamo preoccupati di fare la mappa dei bisogni: nella famiglia, nel quartiere, in parrocchia con i migranti?

Noi siamo figli salvati dall'amore di Dio ed abbiamo ricevuto lo Spirito per donarlo agli altri. Tutta la ricchezza del dono dello Spirito, non è finalizzato a chi lo riceve, ma è un dono destinato per il bene e l'edificazione della Chiesa. I cristiani sono servitori tra loro e del mondo, noi esistiamo «per gli altri». In famiglia siamo portatori della pace di Cristo? La famiglia è esposta alla non pace, è soggetta ai contraccolpi. Noi dobbiamo capire, condividere e sostenere ogni famiglia in difficoltà. Saper leggere i «segni dei tempi» nel comprendere le ragioni di ogni divisione, per essere testimoni della misericordia di Dio, nel ricercare gli strumenti della pace, l'amore e la speranza di Cristo che salva «ogni uomo in qualunque situazione si trovi».

La pace genera giustizia. «La pace è frutto della giustizia». Queste due affermazioni sono il compendio di oltre un secolo di magistero sociale della Chiesa cattolica. Ritenerne che si possa edificare la pace a prescindere dalla giustizia è pura illusione. Oggi ci sono culture diverse e situazioni di coesistenza difficili che ostacolano la circolazione della pace. La convivenza difficile con il terrorismo globale, la delusione per l'essasperato consumismo, la crescita di una cultura di morte (aborto, droga, eutanasia) gli spostamenti demografici di massa, sono problemi e urgenze che vanno affrontati con nuove forme di servizio da parte di tutta la comunità ecclesiale ed umana, per una nuova evangelizzazione della fede, della vita, della società. La Chiesa, nuova Gerusalemme e città della pace, è il luogo dove la pace è chiamata a manifestarsi nel servizio e nella testimonianza. Il cristiano non rimane nel tempo, ma va in mezzo al mondo per l'investimento della pace, perché: «il mondo attende gemendo la pace».

## Roncigliano, aria «ok»

Il comunicato dell'Arpa sulle analisi eseguite nel comune dei Castelli dopo il vasto incendio nella discarica dei rifiuti: il Pm10 è al di sotto dei limiti

Erano stati annunciati per questa settimana e dall'Agenzia Regionale e per la Protezione Ambientale sono arrivati i dati elaborati dalla centralina vicina alla discarica di Roncigliano. Da qui una settimana fa si era innalzata la nube di fumo che ha causato disagi e preoccupazioni tali da attirare l'attenzione dei media. Dopo aver spiegato le modalità di campionamento e analisi, l'Arpa ha

ricordato i limiti disposti dalla legge e sottolineato che i dati non sono definitivi, ma relativi al solo particolare sotto Pm10. Quest'analisi e altre componenti saranno trasmessi in seguito. A titolo indicativo, l'agenzia ha confrontato i numeri della zona con quelli raccolti a Ciampino, nel periodo compreso tra 2 e 5 luglio. Le concentrazioni «sono risultate sempre inferiori al limite giornaliero di 50 µg/m³ stabilito dalla normativa vigente». L'Arpa ha quindi confermato quanto già espresso nel precedente comunicato. «Personalmente – ha dichiarato a stretto giro Luca Andreassi, delegato ai rifiuti del comune di Albano Laziale – Sono rasserenato da un dato che non mostra impatti specifici sulla qualità dell'aria. L'impianto per noi si è chiuso la sera dell'incendio».

(M. G.)

## IL FATTO



◆ GMG 2016 PER «DIRE» MISERICORDIA a pagina 2

## NELLE DIOCESI

◆ ALBANO IL CUORE DELLA PREGHIERA a pagina 3

◆ FROSINONE ANNUNCIARE LA GIOIA a pagina 7

◆ PORTO-S. RUFINA MONSIGNOR ALFONSI DELEGATO AD OMNIA a pagina 11

◆ ANAGNI RIORGANIZZATO IL CENTRO VOCAZIONI a pagina 4

◆ GAETA L'ABBRACCIO AL NUOVO PASTORE a pagina 8

◆ RIETI LA CHIESA LOCALE VERSO IL GIUBILEO a pagina 12

◆ C. CASTELLANA «PER UNA RISPOSTA DA VERI CRISTIANI» a pagina 5

◆ LATINA IL MICROCREDITO CHE RIDA DIGNITÀ a pagina 9

◆ SORA PER UN NUOVO MECENATISMO a pagina 13

◆ CIVITAVECCHIA ALLA SCOPERTA DEI TALENTI a pagina 6

◆ PALESTRINA L'AMORE CHE SI DONA a pagina 10

◆ TIVOLI UN NUOVO STILE DI PROPORRE LA FEDE a pagina 14

